



Marx deve ancora attendere...

TORRE DI BABELLE
Quando tutti parlano senza capirsi è meglio tacere. Si guadagna tempo e salute.

dietro una bandiera...

un compagno: un partito;

due compagni: due linee;

tre compagni : una scissione.

(...) Sotto i nostri occhi, si sta verificando un fenomeno analogo. La moderna società borghese, che ha messo in moto mezzi di produzione e scambio così poderosi, rassomiglia allo stregone che non riesce più a dominare le potenze infernali che egli stesso ha evocato. Da almeno trent'anni, la storia dell'industria e del commercio altra non è che la storia della ribellione delle forze produttive contro i rapporti di proprietà, che sono le condizioni dell'esistenza della borghesia e del suo regno. Basta ricordare le crisi commerciali che, con il loro ciclico ritorno, minacciano sempre di più l'esistenza della società borghese. Ogni crisi distrugge regolarmente non solo una massa di merci già prodotte, ma anche una gran parte delle stesse forze produttive. L'epidemia della sovrapproduzione; un'epidemia che in tutte le altre epoche della storia sarebbe parsa un paradosso; si abbatte sulla società: che all'improvviso si trova ricacciata in uno stato di momentanea barbarie; si direbbe che una carestia, una guerra di sterminio l'abbiano privata di tutti i mezzi di sussistenza; mentre l'industria ed il commercio sembrano annichiliti. E tutto questo, perché? Perché la società ha troppa civiltà, troppi mezzi di sussistenza, troppa industria, troppo commercio. Le forze produttive a sua disposizione non favoriscono più lo sviluppo dei rapporti di proprietà borghesi; anzi, esse sono diventate troppo potenti per quei rapporti, che si tramutano in intralci; e quando le forze produttive sociali superano questi intralci, gettano l'intera società nel disordine, mettendo in pericolo l'esistenza della proprietà borghese. Il sistema borghese è diventato troppo stretto per contenere le ricchezze create nel suo seno.

Come può la borghesia superare la crisi? Da un lato, mediante la distruzione forzata di una massa di forze produttive; dall'altro lato, mediante la conquista di nuovi mercati e lo sfruttamento più perfezionato di quelli esistenti: cioè preparando delle crisi più generali e terribili e diminuendo i mezzi per prevenirle.

Le armi utilizzate dalla borghesia per abbattere il feudalesimo si rivoltano contro di essa. Ma la borghesia non ha soltanto forgiato le armi che devono darle la morte; ha prodotto anche gli uomini che le impugneranno: i moderni operai, I PROLETARI. (...) – manifesto del partito comunista-1848